



LE FUNZIONI DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Sullo scandalo che ha travolto l'ormai ex-Ministro Guidi molte parole sono già state spese. Oltre ai fatti inerenti i protagonisti, è bene parlare anche dell'operato del Ministero dello sviluppo economico (Mise) e di cosa si occupa nello specifico. La domanda sorge spontanea, ma la risposta non è altrettanto banale. Il Ministero dello sviluppo economico nella sua più attuale versione (ha cambiato vari nomi nel corso dei decenni, il più recente è stato Ministero della attività produttive) è il frutto dell'accorpamento di tre ministeri: Industria, commercio e artigianato, il primo, Commercio internazionale, il secondo, e Comunicazioni, il terzo. Con un bilancio da quattro miliardi e mezzo di euro, il Mise nella sua più attuale organizzazione, descritta con il decreto 158 del dicembre 2013, si occupa di:

- Politica industriale;
- Politica per l'internazionalizzazione;
- Politica energetica;
- Politica per le comunicazioni.

Queste quattro funzioni sono svolte da una serie di direzioni generali, suddivise a loro volta in varie divisioni a seconda dell'operatività. La struttura del Ministero risulta quindi piuttosto articolata e non facilita il compito di capire di cosa si occupa nella pratica.

Politica industriale

La politica industriale è curata da quattro direzioni generali. La prima direzione ([Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese](#)) si occupa di politiche e programmi di reindustrializzazione delle aree e settori colpite da crisi industriale, intrattenendo anche rapporti con la Banca europea per gli investimenti, Cdp e Bankitalia; partecipa alla definizione della politica comune europea in materia di aiuti di Stato e degli interventi europei in tema di politica industriale; definisce e attua gli accordi di cooperazione industriale bilaterali; è l'organismo competente per l'attuazione dei regolamenti europei in materia di politica industriale e di regole per la tutela del *made in Italy*. La seconda direzione ([Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio italiano brevetti e marchi](#)) agisce nell'ambito delle politiche per la lotta alla contraffazione, promuovendo indirizzi regole e strumenti per una corretta competizione commerciale. A tal fine interagisce con Forze di polizia, Agenzia delle Dogane e altre agenzie interessate alla lotta alla contraffazione. Conduce tutti gli esami per il rilascio di brevetti e marchi, ne gestisce l'approvazione e si rapporta con l'Ufficio europeo dei brevetti quando è necessario. La terza direzione ([Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica](#)) disciplina le attività del sistema camerale (Camere di commercio, Unioni, centri esteri e aziende speciali), partecipa alla definizione della politica europea della concorrenza. Attua il codice del consumo ed elabora normative in materia di tutela del consumatore, rapportandosi altresì con le associazioni dei consumatori. La quarta direzione ([Direzione generale per gli incentivi alle imprese](#)) promuove e gestisce incentivi fiscali e accesso al credito per le imprese, programmi per ricerca e sviluppo e

innovazione tecnologica, grandi progetti di sviluppo economico territoriale (finalizzati al superamento degli squilibri economico-territoriali) e locale.

Politica per l'internazionalizzazione

La politica per l'internazionalizzazione è promossa da due direzioni generali. La prima direzione ([Direzione generale per la politica commerciale internazionale](#)) concorre alla definizione della politica commerciale comune, partecipando anche alle negoziazioni in sede multilaterale e plurilaterali; promuove l'accesso dei beni italiani nei mercati esteri attraverso la valorizzazione e tutela, nell'ambito della dimensione esterna europea, del "made in Italy" e delle denominazioni/etichettature; si occupa della difesa commerciale delle imprese in sede europea e in sede extraeuropea, qualora le compete. La seconda direzione ([Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi](#)) intrattiene rapporti con organismi esteri volti alla internazionalizzazione delle imprese italiane.

Politica per le comunicazioni

La politica per le comunicazioni è curata da tre direzioni generali. La prima ([Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico](#)) monitora, sorveglia e vigila sullo spettro radioelettrico; elabora il Piano nazionale di ripartizione delle frequenze e ne gestisce l'apposito registro; collabora con la direzione deputata all'assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora e televisiva, pubblica e privata e per i servizi di comunicazione elettronica. La seconda ([Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali](#)) assegna le frequenze (con eventuale esperimento di gara) per la radiodiffusione sonora e televisiva, pubblica e privata e per i servizi di comunicazione elettronica ai soggetti individuati dalla direzione precedente; rappresenta l'organismo intermedio nella pianificazione e gestione dei programmi di intervento per la banda larga. Si occupa del rilascio e della gestione delle autorizzazioni alla fornitura dei servizi media audiovisivi alle emittenti televisive e radiofoniche. Gestisce gli interventi a sostegno per l'emittenza locale. Si occupa anche della sicurezza delle reti e della tutela delle comunicazioni. La terza ([Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione](#)) attraverso tutte le sue divisioni cura il Cert, computer emergency response team; si occupa della sicurezza delle informazioni, di internet e della qualità dei servizi ICT, attraverso studi, ricerche e sperimentazioni; partecipa all'advisory committee dell'Icann. Presta supporto tecnico (per parte di competenza) all'Agenda digitale e si occupa delle politiche per l'alfabetizzazione digitale dei cittadini.

Politica energetica

La politica energetica si articola in tre direzioni generali. La prima ([Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse](#)) si occupa della sicurezza della ricerca, coltivazione e stoccaggio delle risorse minerarie ed energetiche e relativi impianti in mare; organizza e svolge attività ispettiva, a carico dello Stato o di privati, in materia di verifiche, sicurezza e

dell'applicazione delle norme di polizia mineraria, sia in terraferma che in mare. Si occupa della metanizzazione dell'Italia meridionale. Si occupa inoltre di ricerca, studi e controlli relativi a risorse chimiche/minerarie, e di promuovere proposte normative nel settore chimico-energetico e minerario. Promuove l'ottimizzazione energetica degli impianti minerari, di stoccaggio et simil e suggerisce normative tecniche in materia, anche per quanto riguarda la geotermia. La seconda ([Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche](#)) cura le relazioni comuni europee (coordinamento Ue, recepimento norme Ue ecc.) e internazionali in materia di energia, partecipando alle organizzazioni e ai forum internazionali afferenti. Individua la rete nazionale di oleodotti e gasdotti e ne autorizza i relativi provvedimenti, curando inoltre le strategie di approvvigionamento, le discipline di vendita, le scorte di emergenza, l'analisi dei prezzi ecc. Conferisce e revoca titoli minerari per la prospezione, la ricerca, lo stoccaggio e la coltivazione degli idrocarburi in terraferma e in mare; funge da ufficio unico per gli espropri in materia di energia. La terza ([Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare](#)) si occupa della struttura e dello sviluppo del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica (tenendo in conto l'evoluzione di offerta/domanda) e cura provvedimenti per importazione ed esportazione di energia elettrica. Elabora indirizzi e direttive a Terna Spa e altre (Gme Spa, Gse Spa ecc.). Si occupa di valutazione ed interventi in materia di adeguatezza ed efficienza del parco produttivo elettrico nazionale e autorizza la costruzione/modifica/dismissione di nuovi impianti (anche da fonti rinnovabili). Autorizza la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti per la trasmissione elettrica. Si occupa dello smantellamento degli impianti nucleari dismessi (indirizzando a Sogin Spa) e degli usi pacifici del nucleare. Emanava norme, standard e regolamenti per la promozione e l'organizzazione della produzione, importazione, esportazione, trasporto e utilizzo delle fonti e vettori energetici rinnovabili; attività normativa/regolamentativa e di monitoraggio e promozione in campo di efficienza e risparmio energetico. Cura programmi di incentivazione nazionale e finanziamento europeo per lo sviluppo delle energie rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico.

Società vigilate e controllate

Il Mise vigila sui seguenti enti pubblici: Banco nazionale di prova per le armi da fuoco e per le munizioni commerciali, cassa conguaglio Gpl, ENEA, Ente nazionale microcredito, ICE, Sistema camerale italiano (Camere di commercio, Unioncamere ecc). Ha partecipazioni dirette in Cooperazione Finanza Impresa (98,37%) e SO.FI.COOP. società cooperativa - Società Finanza Cooperazione (99,70%) e nei seguenti enti di diritto privato: Accredia - Ente italiano di accreditamento, Cei - Comitato elettrotecnico italiano, Uni - Ente nazionale italiano di unificazione. Infine controlla Consorzio Infomercati, Fondazione Ugo Bordoni, e le seguenti società: Gse S.p.A, Invitalia - Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, Sogin S.p.A. - Società gestione impianti nucleari.